

LA STRAGE CONTINUA

Troppi morti sul lavoro, Giovannini promette interventi e tolleranza zero

La strage nel porto di Genova con 8 morti e un disperso e poi altri 9 incidenti mortali sul lavoro: in soli due giorni hanno perso la vita 17 lavoratori, nell'industria, nei servizi, in altri porti, in agricoltura. Li ha contati l'Osservatorio di Bologna. Dall'inizio dell'anno - si legge sul sito - sono documentati 175 morti per infortuni sui luoghi di lavoro. Il 32,3% sono morti in edilizia, il 31% in agricoltura, il 17,5% nei servizi, il 6,5% nell'autotrasporto, il 5,5% nell'industria, grande e piccola. Se si aggiungono i morti sulle strade e in itinere si

superano le 350 vittime (stima minima).

Anche qui c'è molto da fare. Il ministro del Lavoro Enrico Giovannini annuncia interventi in arrivo in tema di sicurezza sul lavoro. «I gravissimi infortuni avvenuti negli ultimi giorni, che hanno determinato la morte di diversi lavoratori - si legge in una nota - sollecitano tutti ad impegnarsi affinché il tema della salute delle persone e della sicurezza sul lavoro sia sempre più centrale nell'azione delle imprese, del ministero e di tutto il governo».

«Informazione, formazione, prevenzione, ma anche tolleranza zero per tutte le violazioni in materia, devono essere sempre più le direttrici di un'attività coordinata tra gli enti e gli organi preposti, un'attività che deve richiedere tutti gli sforzi possibili perché non si debbano contare vite umane distrutte sul lavoro.

A tal fine nei giorni scorsi - spiega il ministro - ho attivato le strutture competenti del ministero per valutare nuove ipotesi di intervento a breve e a medio termine».

